Nicolò Cafaro, classe 2000, è allievo di Graziella Concas al Conservatorio di Catania e frequenta il biennio accademico di I livello in pianoforte. Si afferma in numerosi importanti concorsi pianistici nazionali ed internazionali, tra cui: il 19° Concorso Nazionale Giulio Rospigliosi di Lamporecchio e il 6° Concorso "Giovani Musicisti Città di Treviso". A 15 anni è finalista al 1° Concorso Internazionale "Vladimir Krainev" di Mosca. A 19 anni vince il 6° premio al "62° Ferruccio Busoni International Piano Competition". Ha partecipato alle masterclass tenute da Achucarro, Lebedev, Kaltchev, Berezovsky, Bavouzet, Katsaris. Cafaro vanta già una fitta attività concertistica per importanti istituzioni musicali e teatri, fra i quali Teatro Massimo Bellini di Catania, Teatro Elettra di Iglesias, Associazione Mozart Italia, Associazione "Amici di Verdi", 36° Festival "Mario Ghislandi", "Associazione Dino Ciani", 32ª Rassegna Int. Musica Moderna e contemporanea -Traiettorie 22 Parma, Associazione Amici della Musica di Padova. Recentissima è la sua affermazione al Teatro La Fenice di Venezia, con la vittoria della 38ª edizione del concorso pianistico "Premio Venezia 2022".

Donato Renzetti è uno dei più stimati direttori d'orchestra della scuola italiana. Ha diretto molte delle più prestigiose orchestre, tra cui la London Sinfonietta, la London Philharmonic, la Philharmonia Orchestra, la English Chamber Orchestra, la DSO Berlin, la Tokyo Philharmonic, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, tutta la RAI Orchestre, la Dallas Symphony, la Belgian Radio and Television Orchestra a Bruxelles, l'Orchestre National du Capitol de Toulouse e l'Orchestre National de Lyon. Direttore principale dell'Orchestra Regionale Toscana dal 1987 al 1992, dal 2004 al 2007 è stato anche direttore principale ospite del Teatro Real de Sao Carlos e direttore artistico e musicale dell'Orchestra Filarmonica Marchigiana dal 2007 al 2013. Nel 2015 è stato nominato direttore della Filarmonica Gioachino Rossini. Per 30 anni ha insegnato direzione d'orchestra all'Accademia Musicale Pescarese. Nel 2019 trasferisce la sua attività didattica all'Alta Scuola di Perfezionamento di Saluzzo, in collaborazione con la Filarmonica Teatro Regio Torino.

La storia dell'**Orchestra dell'Opera Carlo Felice** inizia nei primi anni del '900; l'attività sinfonica e operistica è da allora continuativa. Con un repertor io che spazia dal Seicento alla musica contemporanea, la compagine si distingue per produttività e versatilità. Sul podio si avvicendano direttori di rilevanza internazionale, per citarne solo alcuni: Victor De Sabata, Igor Stravinsky, Franco Capuana, Sergiu Celibidache, Hermann Scherchen, Claudio Abbado, Alceo Galliera, Carlo Maria Giulini, Riccardo Muti, Georges Prêtre, Mstislav Rostropovič, Gianandrea Gavazzeni, Daniel Oren, Antonio Pappano, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Gennadij Roždestvenskij, Bruno Campanella, Zubin Mehta, Nello Santi, Sir Neville Marriner, Kyrill Petrenko, Hartmut Haenchen, Vladimir Fedoseev, Andrea Battistoni, Fabio Luisi (Direttore onorario), Donato Renzetti (Direttore emerito). Dal 2022 Riccardo Minasi è il Direttore musicale. Numerose sono le incisioni registrate al Teatro Carlo Felice, in particolare di produzioni liriche, per etichette quali Deutsche Grammophon, Decca, Sony, TDK, Rai-Trade, Nuova Era Records, Arthaus Musik, Dynamic, Bongiovanni, Denon/Nippon Columbia e BMG-Ricordi. L'alto livello artistico consolidato negli anni le consente di prendere parte a manifestazioni di grande prestigio quali il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, il Festival di musica sacra Anima Mundi di Pisa, e d'esibirsi in importanti sedi nazionali e internazionali quali il Parco della Musica di Roma, il Teatro degli Arcimboldi di Milano, l'Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro dal Verme di Milano, la Royal Opera House di Muscat, la Astana Opera, il Marinsky Concert Hall, la Basilica di S. Francesco ad Assisi.

SINFONICA

OPERA CARLO FELICE GENOVA

2023-24

Mercoledì 20 settembre 2023 ore 20.00

FANTASTIQUE

Anteprima Inaugurazione Stagione sinfonica

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore op. 37

HECTOR BERLIOZ

Symphonie fantastique op. 14

Pianoforte
Nicolò Ferdinando Cafaro
(vincitore Premio Venezia 2022)

Direttore
Donato Renzetti

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Fondazione Teatro Carlo Felice · Ministero della Cultura · iren · CON IL PATROCINIO DI Rai Liguria · MEDIA PARTNER Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in do minore op. 37

Allegro con brio
Largo
Rondò. Allegro

HECTOR BERLIOZ
Symphonie fantastique op. 14

Visions et passions (Sogni e passioni)
Un bal: Valse (Un ballo)
Scène au champ (Scena campestre)
Marche au supplice (Marcia al supplizio)
Songe d'une nuit du Sabbat (Sogno di una notte di Sabba)

Pianoforte
Nicolò Ferdinando Cafaro
(vincitore Premio Venezia 2022)

Direttore
Donato Renzetti

Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova

Beethoven iniziò a scrivere il suo terzo concerto per pianoforte e orchestra sul finire del '700, per sviluppare a pieno la composizione tra il 1800 e il 1802. La prima esecuzione si tenne a Vienna nel 1803, con Beethoven stesso come solista al pianoforte. Ciò che ha reso quasi immediatamente famosissimo il terzo concerto è l'incredibile risultato che Beethoven ottenne riunendo in un solo brano tre aspetti fondamentali del suo percorso artistico che avrebbero in seguito influenzato enormemente la scuola romantica. Il primo è una concezione più sinfonica della forma concerto, che deriva dalla ricerca del compositore attorno alla scrittura orchestrale (tra il 1802 e il 1804 Beethoven lavorava anche alla sua terza sinfonia, l'*Eroica*). Il secondo è l'ulteriore ampliamento delle possibilità espressive del pianoforte, strumento che deve moltissimo alla scrittura di Beethoven sia da un punto di vista compositivo-artistico sia da un punto di vista tecnico-meccanico. Il terzo è l'importanza della dimensione dialogica, e per la precisione di un dialogo tra orchestr a e solista che si svolge alla pari; in questo caso l'esperienza cameristica di Beethoven ha avuto grandissima importanza (ne sono esempio le sonate per violino e pianoforte, nel 1802 Beethoven iniziava a scrivere la *Sonata a Kreutzer*).
Il concerto si apre con un Allegro con brio in do minore, dal carattere assertivo e incisivo, e mette sin dal principio in luce il senso di un dialogo tra pari, in cui pianoforte e orchestra sono perfettamente allineati e al contempo distinti nella propria dimensione sonora. Il Largo in mi maggiore ha tratti più romantici e trasporta il dialogo su un piano di maggior lirismo, qui le parti si riprendono e riecheggiano a vicenda annullando la tensione vibrante che invece funge da forza propulsiva così al primo come al terzo movimento. Il Rondò finale riprende il do minore iniziale, ed è il luogo di maggior virtuosismo pianistico, a tratti quasi sperimentale. Orchestra e pianoforte sostengono vivacemente l'uno la forza espressiva dell'altro in una manifestazione intensa e gioiosa.

Con la *Symphonie fantastique*, composta nei primi mesi del 1830 ed eseguita per la prima volta il 5 dicembre dello stesso anno, Berlioz si propone di concretizzare finalmente il progetto immaginato da tempo di «un'immensa composizione strumentale d'un genere nuovo».
Il compositore asseconda un impulso emotivo che nasce dal proprio vissuto, in particolare dalla tormentata passione per l'attrice irlandese Harriet Smithson. Di fronte al rifiuto di lei, Berlioz trova conforto solo nella creazione artistica, decidendo di recuperare diverso materiale da lui composto in passato e mai concluso o mai pubblicato. Due sono gli elementi centrali nel processo di rielaborazione e unificazione dei materiali: da un lato l'utilizzo di un tema ricorrente che prende il nome di *idée fixe* (si tratta di un vero e proprio predecessore del Leitmotiv, e rappresenta già da sola una grande innovazione), continuamente ripreso e variato in base alle diverse situazioni sonore e affettive. Dall'altro la scelta di introdurre un programma che si riassume nel sottotitolo *Episodio della vita di un artista*, e rende continuità al racconto musicale. Il programma è incentrato sull'innamoramento e sulla delusione amorosa di un artista, che rifugiatosi nell'oppio rivive il proprio sentimento in una dimensione onirica e 'fantastica'.
Se da un lato Berlioz non abbandona gli stilemi e la struttura della sinfonia classica, dall'altro la cifra innovativa si trova proprio nella presenza di un programma di natura non musicale che delinea nel profondo aspetti invece puramente musicali.
Il programma determina il significato dell'idea fissa – che rappresenta l'amata – e il carattere di ciascun movimento, la scrittura e le singolari scelte di organico.
La *Sinfonia fantastica* influirà enormemente sullo sviluppo della musica sinfonica ottocentesca, anticipando la nascita e il grande successo del genere del poema sinfonico che avrebbe visto di lì a pochi decenni una vastissima diffusione.

Ludovica Gelpi

Sul sito dell'Opera Carlo Felice, alla pagina dedicata al concerto *Fantastique* è possibile leggere il programma che Berlioz pubblicò nel 1845 insieme alla partitura della *Symphonie fantastique*: www.operacarlofelicegenova.it